

Economia

Polotti: la forza del gruppo Ubi è il radicamento territoriale



■ «La nostra forza è il radicamento territoriale». Così Franco Polotti (foto), presidente del Banco di Brescia, intervenuto ieri nel corso dell'ultimo incontro del ciclo «Ubi e la presenza sul territorio» dell'Associazione Banca Lombarda e Piemontese.

a pagina 35

«Il radicamento è la nostra forza»

Franco Polotti (Banco di Brescia) all'ultimo incontro del ciclo di Ablp: create le aree territoriali per essere più vicini a soci e clienti. Massiah: siamo il terzo gruppo italiano

BRESCIA Avviato in Valcamonica, si è concluso ieri a Brescia, nella sala conferenze di Ubi Banca, il ciclo di incontri promosso dall'Associazione Banca Lombarda e Piemontese (Ablp, presieduta da Giovanni Bazoli) dedicato alla «presenza sul territorio» dell'istituto di credito.

Nelle relazioni introduttive, i segretari Alessandro Masetti Zannini e Italo Folonari, precisando programmi e obiettivi dell'associazione, hanno nuovamente ribadito l'invito alla partecipazione degli azionisti in assemblea. E hanno ricordato, peraltro, che possono partecipare i soci che fanno domanda di iscrizione all'albo azionisti almeno tre mesi prima dell'assemblea: per prendere parte all'appuntamento della prossima primavera (a Bergamo) c'è quindi poco tempo.

Ubi Banca, ha precisato Franco Polotti, presidente del Ban-

co di Brescia, «ha scelto il modello federale, caratterizzato da una holding forte e da banche operative sul territorio». E la banca presieduta da Polotti è radicata in una realtà economica molto importante: «Brescia esprime eccellenze in molti settori, e anche la nostra banca è un'eccellenza». Si tratta infatti di un istituto di credito «forte, proprio perché radicato sul territorio».

La prova di questa vocazione è stata la creazione, lo scorso anno, di sei direzioni territoriali (che stanno diventando nove), con direttori che rispondono direttamente al d.g. Roberto Tonizzo, accorciando la catena decisionale. Il Banco di Brescia, ha concluso Polotti, sta infatti mantenendo gli impieghi. «Un grande successo in questo momento di contrazione» ha spiegato Victor Massiah. Il consigliere delegato di Ubi ha precisato che, a livello di gruppo, i crediti si sono ridotti, ma solo nei confronti delle grandi aziende e nei settori a rischio. Queste scelte, insieme all'aumento di capitale

(«ci è costato sangue ma è stato fondamentale e andava fatto in quel momento») hanno consentito a Ubi, ha detto Massiah, «di entrare nella crisi come quinta banca italiana e di essere ora la terza».

Un ulteriore ciclo di incontri di Ablp è previsto per i mesi di febbraio e marzo 2013; nuovi appuntamenti in cui sarà svelata e motivata la posizione dell'associazione in vista della prossima assemblea di Ubi, in cui si eleggerà il nuovo Consiglio di sorveglianza.

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it

ASSOCIAZIONE

*In febbraio
e marzo
i nuovi
appuntamenti
di Abtp
in vista
dell'assemblea*

IL GRUPPO

**Ubi, destinato
agli impieghi ai clienti
il 76% dell'attivo**

BERGAMO Il 76,8% dell'attivo di Ubi Banca (pari a 129 miliardi di euro) è destinato agli impieghi ai clienti; il 4,8% è destinato agli impieghi alle banche; l'8,5% è in titoli e azioni, mentre il 9,9% è in altre attività.

Un dato importante per sottolineare il radicamento territoriale della banca, soprattutto se confrontato con quello degli altri istituti di credito.

Per quanto riguarda Intesa, infatti, gli impieghi verso i clienti rappresentano il 56,1% degli attivi; la percentuale è del 60% per Unicredit e per Monte dei Paschi di Siena, mentre sale al 69,9% per il Banco Popolare.

**Sala Ubi**

■ Nella foto sopra la platea ieri nella sala conferenze di Ubi Banca a Brescia; qui a fianco un momento dell'intervento di Victor Masslah



L'INCONTRO. Nella sala conferenze di Brescia l'appuntamento promosso dall'Associazione Banca Lombarda e Piemontese

«Ubi, un accordo rispettoso»



La platea che ha seguito l'incontro in Ubi organizzato dall'Associazione Banca Lombarda e Piemontese

Il consigliere delegato, Victor Massiah, applaude all'intesa con i sindacati sul personale, colloca il gruppo tra i migliori «in termini di solidità e credibilità per gli investitori esteri»

Matteo Asti

Una realtà solida, che «investe» sulla partecipazione.

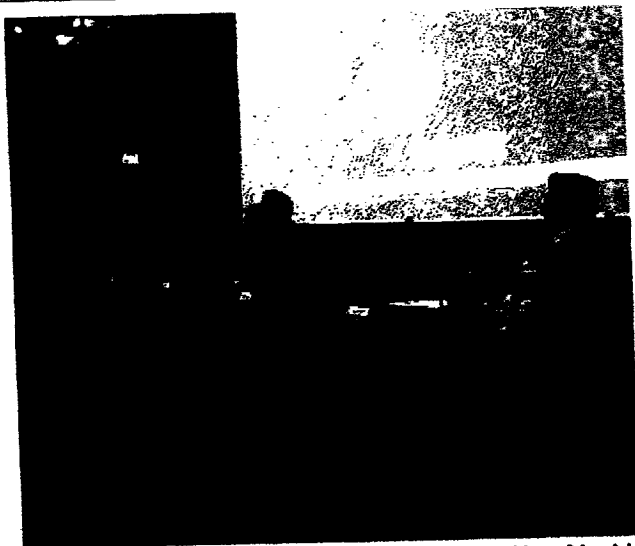
L'INCONTRO organizzato dall'Associazione Banca Lombarda e Piemontese, nella sala conferenze della sede centrale a Brescia di Ubi, è stato l'occasione per «richiamare» i soci, oltre che per illustrare i piani e la linea di azione del top management del terzo gruppo bancario italiano. Al tavolo dei relatori, con i segretari di ABLP, Alessandro Masetti Zannini e Italo Folonari, il consigliere delegato di Ubi Banca, Victor Massiah, e il presidente del Banco di Brescia, Franco Polotti. Un appuntamento servito per «tornare» sull'intesa siglata con quasi tutte le organizzazioni sindacali - dopo una lunga maratona - nell'ambito del piano di riassetto-risparmio. «I problemi che dobbiamo affrontare per migliorare il rendimento, di conseguenza la nostra forza sul mercato, sono i costi, ma non solo, ha spiegato Massiah: questo significa ridurre i 700 milioni di euro che ogni anno non «rientrano» dagli impieghi, «sperare in un rialzo dei tassi e ridurre gli oneri di gestione. Sul fronte del personale - ha aggiunto con giudizio positivo - l'intervento è stato concretizzato ri-

spettando il più possibile i dipendenti, prospettando una riduzione su base volontaria di circa 650 addetti e un uso più funzionale del part-time». Se ciò non dovesse bastare per raggiungere i 100 milioni di euro di «beneficio» a regime all'anno previsti, «chiederemo di non lavorare il venerdì pomeriggio, ma per questo abbiamo ricevuto il "no" da una componente sindacale».

DURANTE l'intervento Massiah ha toccato anche i temi della della liquidità, della crisi che va vista «come contrazione e non come recessione», ossia come la fine di un modello, accompagnata alla necessità di ricalibrare le spese e l'indebitamento «per non rischiare il suicidio». Ma è sulla filosofia del gruppo che il consigliere delegato si è concentrato, sottolineando come gli sforzi compiuti finora vadano visti nell'ottica del successo di medio-lungo termine; inoltre ha rimarcato come Ubi sia tra le migliori banche in Italia «in termini di solidità e credibilità per gli investitori esteri». Caratteri essenziali, in un periodo difficile, ai quali si affianca la vicinanza al territorio. Sono state create delle aree ad hoc «che si rifanno direttamente alla direzione generale - ha spiegato il leader del Banco di Brescia - tagliando in que-

sto modo lungaggini. E abbiamo fatto in modo di non diminuire gli impieghi, restando vicini alle famiglie e alle imprese anche in tempo di crisi».

I SEGRETARI dell'Associazione Banca Lombarda e Piemontese hanno messo al centro dell'attenzione il ruolo dei soci di Ubi, nell'ambito di un modello cooperativo nel quale ogni testa vale un voto, a prescindere dai titoli posseduti. Quindi hanno evidenziato l'importanza di partecipare alla «vita» del gruppo bancario, anche in vista della dell'assemblea in programma a Bergamo l'anno prossimo: un appuntamento particolarmente atteso, soprattutto perché coinciderà con il voto sul nuovo vertice, che svilupperà le politiche del gruppo in vista delle prossime sfide. «A fronte di 155 mila azionisti», solo 4500 sono soci intervenuti alle assise di quest'anno - ha detto Folonari -, «il doppio del 2011, ma pur sempre pari al 2,9% del totale. Occorre sensibilizzare affinché la loro presenza faccia pesare le decisioni del territorio.»



Il tavolo dei relatori con al centro il consigliere delegato di Ubi, Victor Messiah

**Polotti ribadisce
la vicinanza
al territorio
I segretari di ABLP
insistono sul ruolo
dei soci**